

POSITION PAPER

sulla proposta di regolamento relativo alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali - COM(2023)533

Confartigianato Imprese accoglie con favore l'impegno della Commissione europea nella lotta ai ritardi di pagamento.

Da sempre la Confederazione insiste infatti sulla necessità di porre rimedio all'annoso problema del ritardo dei pagamenti nelle transazioni commerciali, affinché si possa ristabilire etica e correttezza nei rapporti economici tra imprese, nonché tra le stesse e la Pubblica Amministrazione.

La proposta legislativa, annunciata lo scorso 12 settembre 2023 nell'ambito della presentazione del c.d. *SME Relief Package*, costituisce un valido punto di partenza verso una vera e propria cultura del pagamento tempestivo.

In particolare, Confartigianato Imprese illustra qui di seguito alcune considerazioni.

Sulla scelta dell'atto giuridico

La Commissione europea, in rottura con le scelte legislative precedenti, intende inserire la nuova disciplina sui ritardi di pagamento all'interno di un regolamento, anziché una direttiva.

Confartigianato Imprese non è mai stata ostile all'ipotesi di lasciare margini di discrezionalità ai singoli Stati membri, considerato che il fenomeno dei pagamenti morosi – forse più di altri – assume dimensioni e connotazioni differenti nei vari Paesi dell'Unione europea.

Tuttavia, la Confederazione riconosce che differenze nella trasposizione di una eventuale direttiva, nonché le talvolta sostanziali distanze nel diritto dei contratti nei vari Stati membri, potrebbero creare uno svantaggio competitivo alle imprese provenienti da taluni Stati dell'Unione europea, oltreché costituire un ostacolo nelle attività transfrontaliere all'interno del mercato unico.

Sul termine di pagamento di 30 giorni

Preso atto delle analisi e dei dati della valutazione d'impatto della Commissione europea sulla proposta di regolamento, la Confederazione si ritiene soddisfatta della scelta di un termine fisso di 30 giorni.

Gli studi di mercato hanno infatti dimostrato che la percentuale di pagatori puntuali diminuisce con l'aumentare delle dimensioni dell'azienda¹. Le imprese di piccola dimensione, dunque, saldano le

¹ Valutazione d'impatto della CE sulla proposta di regolamento SWD(2023) 314 final, pag. 14.

fatture in tempo ma vengono pagate in ritardo: questo circolo vizioso è alla base della crisi di liquidità che in certi casi porta addirittura al fallimento dell'impresa².

Pertanto, il termine di 30 giorni, determinato *ex lege*, costituisce un rimedio anzitutto a tutela delle micro e piccole imprese.

Eventuali "allentamenti" del termine fisso vanno ponderati attentamente, sulla base dei dati e delle esperienze che ci arrivano dalle imprese. Il riconoscimento di margini di flessibilità non deve tradursi in occasioni per aggirare la futura normativa: senza temperamenti, il rischio è infatti quello di assistere nuovamente ad abusi a danno delle imprese con un minore potere contrattuale.

Ciò renderebbe nulla la revisione stessa della disciplina in esame.

La realtà dimostra infatti che le imprese hanno necessità di controllare gli incassi, con termini di pagamento chiari e prevedibili, al fine di organizzare i flussi di cassa per programmare azioni ed investimenti. In tempi peraltro come questi, dove il ricorso al credito è scoraggiato dall'aumento dei tassi di interesse, una liquidità di agile controllo è decisiva per le imprese, soprattutto per quelle di piccole dimensioni.

Sui pagamenti negli appalti pubblici

Da tempo Confartigianato Imprese propone misure di contrasto ai pagamenti morosi nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica.

Su tale questione, la Commissione europea propone di introdurre la segnalazione automatica da parte dell'amministrazione aggiudicatrice all'autorità di contrasto che verrà designata ai sensi dell'art. 13 della proposta, qualora la prima non riceva la prova che il contraente principale abbia pagato i subfornitori (nella maggior parte dei casi, micro e PMI).

Si tratta senz'altro di una misura che favorisce la lotta ai ritardi di pagamento nei rapporti di filiera, basata su un'effettiva cooperazione tra gli enti pubblici coinvolti.

Tuttavia, la Confederazione ritiene che il testo potrebbe essere maggiormente ambizioso in relazione a queste problematiche.

Manca ad esempio una previsione che introduca un criterio di demerito finalizzato all'esclusione dei cattivi pagatori – quelli che, nei termini della proposta, sono oggetto di ripetute segnalazioni all'autorità di contrasto – dall'aggiudicazione delle gare pubbliche.

Inoltre, non c'è traccia di misure *ad hoc* contro il ritardo – non delle imprese contraenti ma – delle stesse pubbliche amministrazioni. In particolare, non è stata recepita la proposta di Confartigianato Imprese di incoraggiare l'introduzione di meccanismi nazionali che realizzino una compensazione dei crediti con i debiti tributari, previdenziali e assistenziali. Gli Stati membri dovrebbero cioè prevedere la possibilità di compensare i crediti non formalmente contestati con debiti di qualunque genere verso qualunque ente o organismo pubblico.

² "Rivedremo anche la direttiva sui ritardi di pagamento, perché semplicemente non è giusto che un fallimento su quattro sia dovuto al mancato pagamento delle fatture entro le scadenze previste", Ursula von der Leyen, Stato dell'Unione 2022.

Per ciò che riguarda il nostro Paese, abbiamo stimato che in un anno i versamenti incassati dallo Stato dalle imprese fornitrici della P.A. utilizzabili per la compensazione ammontano a 31,2 miliardi di euro, importo che rappresenta oltre la metà (59,0%) dei 53 miliardi di euro di debiti della P.A.³.

Peraltro, sempre con specifico riferimento all'Italia, la Confederazione ritiene che un ampio ventaglio di correttivi sia cruciale per la realizzazione della Riforma 1.11 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, intitolata appunto "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie", ove già si prevede che entro la fine del 2023, le pubbliche amministrazioni a livello centrale, regionale e locale paghino gli operatori economici entro il termine di 30 giorni.

Sui rimedi

Nuovi controlli, maggiormente coordinati tra i soggetti pubblici coinvolti, e possibili sanzioni possono certamente contribuire ad una migliore risposta al fenomeno dei pagamenti morosi. Su tale aspetto, Confartigianato Imprese confida che la nuova autorità di contrasto ai sensi dell'art. 13 possa essere un ente pubblico dotato di uffici periferici o che comunque possa essere "avvertita" come vicina dagli operatori economici (come le CCIAA), i quali – soprattutto quelli di piccola dimensione – sono spesso vittime del maggior potere contrattuale delle grandi imprese.

Tale vicinanza risulta senz'altro decisiva, alla luce della disposizione che rafforza la confidenzialità delle segnalazioni sui cattivi pagatori. Infatti, questa protezione può essere determinante nel contrasto ai pagamenti morosi, che raramente vengono denunciati o addirittura "azionati" sul piano giudiziale dalle piccole imprese.

Un rapporto più sinergico tra micro e PMI e autorità pubbliche è, a nostro avviso, la misura più efficace nella lotta ai ritardi di pagamento, rispetto agli altri rimedi previsti dalla proposta.

Infatti, seppur consapevoli che i sistemi di risoluzione alternativa delle controversie costituiscono un ambiente più rapido e concorde nel quale comporre i conflitti tra imprese, segnaliamo che i costi e le condizioni di accesso non sono ancora tali da riuscire ad attrarre la maggior parte del contenzioso. Quest'ultimo rimane quindi in larga parte nelle aule dei tribunali, presso i quali i procedimenti rimangono pendenti anche per anni, con un enorme danno per le imprese. Deve peraltro mettersi in evidenza che il "cattivo pagatore" non ha un interesse immediato alla soluzione rapida della controversia, ma anzi ha l'interesse opposto ad utilizzare i ritardi della giustizia civile a fini dilatori. Quindi, strumenti di ADR e strumenti giudiziali non sono tra loro alternativi ma complementari, laddove i primi possono risultare utili prevalentemente quando le parti hanno effettivo interesse a comporre la controversia ai fini della salvaguardia della relazione commerciale e nei casi quindi in cui il mancato pagamento non derivi da una "condotta dolosa" del debitore.

Maggiormente dirimenti rispetto agli accorgimenti in materia di risoluzione delle controversie sono anche i meccanismi di *moral suasion*, basati su indici reputazionali che aumentino la trasparenza dell'incontro domanda-offerta nei rapporti B2B, innescando un circolo virtuoso che acceleri la convergenza verso una vera e propria cultura del pagamento tempestivo.

A tal proposito, occorrerebbe assicurarsi una corretta implementazione negli Stati membri di altre norme europee: la direttiva 2022/2464 sulla c.d. rendicontazione non finanziaria, infatti, già prevede che le imprese rendano note le informazioni relative ai ritardi di pagamento alle piccole e

³ "Imprese nell'Età del chilowatt-oro, Ufficio Studi di Confartigianato Imprese, 2022, p. 81. Il documento integrale è reperibile al seguente link: <https://ufficiostudi.confartigianato.it/pubblicazioni/impresenellea-del-chilowatt-oro-17-rapporto-per-assemblea-22-novembre-2022/>

medie imprese (v. articolo 1, con particolare riferimento al nuovo articolo 29 ter della citata direttiva 2013/34/UE).

